

AA—A

Aldo

Andreani

Architetto

a cura di  
Roberto Dulio  
Mario Lupano



Guida alla  
mostre

mu **T**  
xtra

Rubbettino

## Biografia

## Niccolò Tasselli

**1887** Aldo Andreani nasce a Mantova il 1° agosto, da Carlo e Felicità Risi. Il padre è ingegnere e il nonno Pacifico capomastro a Palazzo Ducale, costruttore e impresario del Teatro Nuovo Andreani, inaugurato nel 1862. La madre Felicità appartiene a una agiata famiglia mantovana, già proprietaria della storica Casa di Giulio Romano.

**1888**

**1905** Il 7 febbraio 1889 nasce a Mantova il fratello Arrigo. Nel 1901 Andreani si iscrive al liceo classico Virgilio di Mantova. Nello stesso anno inizia a frequentare l'orchestra della parrocchia di San Barnaba, dove suona il violino. Nel 1904 il padre Carlo viene nominato ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Mantova.

**1906**

**1909** Andreani si diploma al liceo Virgilio di Mantova nel 1906 e si iscrive al Regio Istituto Tecnico Superiore – il futuro Politecnico – di Milano, dove frequenterà il corso speciale di Architettura. Nel 1909 realizza il primo progetto: Villa Zanoletti a Volta Mantovana, sintesi del suo percorso di studi non ancora terminato e già indizio dei futuri itinerari di ricerca espressiva.

**1910**

Viene incaricato da Adolfo Zacchi, suo docente al Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano, di sovrintendere alla costruzione del Padiglione Lombardo all'Esposizione Internazionale di Roma 1911, oltre che di occuparsi della ricostruzione, nello stesso padiglione, dei Gabinetti di Isabella D'Este. Per seguire i lavori, che iniziano nel

dicembre dello stesso anno, si trasferisce a Roma, in via Margutta 22. Anche il fratello Arrigo, dopo un periodo di formazione come pittore presso l'atelier veneziano di Cesare Laurenti, lo segue a Roma, dove frequenta la scuola di Giulio Aristide Sartorio.

**1911**

L'11 febbraio, da Roma, Andreani scrive al presidente della Camera di Commercio di Mantova, Albano Usigli, pianificando i programmi per la costruzione della nuova sede. Il 25 marzo invia, sempre dalla capitale, il progetto di massima; l'approvazione del consiglio camerale sarà ratificata il 6 aprile, mentre le tavole di progetto saranno esposte al pubblico il 21 maggio, nella vecchia sede. Nei brevi periodi in cui rimane a Mantova, Andreani segue i lavori di Casa Schirolli sul Rio oltre a completare il progetto della Camera di Commercio che verrà consegnato il 10 settembre; poche settimane più tardi cominciano i lavori di costruzione. Il 28 dicembre Andreani si diploma Professore di Disegno architettonico all'Accademia di Belle Arti di Roma.

**1912**

Andreani continua a perfezionare il progetto della Camera di Commercio di Mantova e il 29 febbraio consegna al presidente una nuova versione. Ritornato definitivamente a Mantova, è impegnato nella progettazione di Casa Nuvolari, ultimata il 17 novembre. A questo stesso anno risalgono anche la Casa Risi a Pietole e il Mausoleo Sordi a Frassine. Nel frattempo continua il cantiere della Camera di Commercio, di cui il padre Carlo è direttore dei lavori.

**1913**

**1914**

Datano al febbraio 1913 i primi rilievi dei Palazzi Comunali di Mantova compiuti col padre. Il 17 marzo consegna il progetto di concorso per la sede della Cassa di Risparmio di Verona. Risale a questo stesso anno il restauro della chiesa di Santa Maria Assunta a Felonica Po e il progetto per la sede e la casa del segretario del Comune di San Giorgio a Mantova. Il 1° ottobre 1914 si inaugura ufficialmente il Palazzo della Camera di Commercio.

**1915**

Il 20 marzo il padre Carlo, impegnato col figlio nei rilievi dei Palazzi Comunali di Mantova, muore cadendo dalla copertura del portico di piazza Erbe. Il 19 dicembre inaugura la Mostra Artistica Mantovana a Palazzo Ducale: Andreani vi espone alcuni dei suoi progetti architettonici, mentre il fratello Arrigo lo affianca con i suoi lavori di pittura.

**1916**

Andreani è arruolato nell'esercito il 10 marzo; durante il periodo militare, Gaetano Moretti, amico di famiglia, esorta Andreani a terminare gli studi anche al Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano, al fine di ottenere, oltre a quella di Professore di Disegno architettonico, anche il titolo di architetto. All'inizio di luglio, quando è ancora in zona di guerra, lo raggiunge la notizia di aver vinto il Premio Picozzi per il progetto di rilievo e di restauro dei Palazzi Comunali di Mantova.

**1917**

Mentre è impegnato nel servizio militare, completa il corso di studi iniziato nove anni prima, e il 15 maggio ottiene dal Regio Istituto Tecnico superiore il titolo di architetto. Risalgono a questo periodo i disegni per il progetto di riforma del Santuario di Cittadella a Mantova.

**1918**

**1919**

In seguito a un incidente, il 17 dicembre 1918, viene ricoverato all'ospedale militare di Alessandria. Nel 1919 pubblica *Palatium Vetus et Palatium Novum Communis Mantuae* con il giovane e ambizioso editore ostigliese Arnoldo Mondadori, che in seguito gli commissionerà alcuni progetti.

**1920**

Le frequentazioni milanesi, avviate negli anni precedenti, portano l'architetto a progettare ville e strutture alberghiere nella capitale lombarda e in alcune delle località di villeggiatura predilette dai suoi abitanti, come la costa ligure. Tuttavia l'unico edificio realizzato in questo periodo è La Rocchetta a Bosisio, nei pressi del lago di Pusiano, per l'amico Giovanni Gussoni, imprenditore e collezionista milanese, oltre che promotore della Galleria L'Esame, in collaborazione con il critico d'arte Enrico Somaré, e poi della Galleria Milano.

**1921**

Si protrae l'impegno sulla costa ligure, dove nel mese di giugno sviluppa un articolato progetto di riqualificazione della spiaggia dell'Hotel Miramare a Sanremo. Il 6 novembre l'architetto e la madre si trasferiscono a Milano.

**1922**

Il 16 febbraio anche il fratello Arrigo si trasferisce a Milano. Nello stesso anno l'architetto viene delegato a rappresentare la sezione di Mantova dell'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani al Congresso Internazionale di Bruxelles.

**1923**

Continuano le permanenze in Liguria, tanto che in questo periodo l'architetto indica un domicilio professionale presso Villa Lola a San Remo. I mesi estivi sono impiegati a seguire il cantiere di sistemazione del parco di villa Rotondi a Zoagli e del relativo giardino d'inverno.

1924

1926

In questo periodo Aldo incontra Maria Pozza, che poi sposerà, figlia di Jenny Junemann, di nazionalità inglese, e di Antonio Teodosio, originario di Lucca. Nel 1924 inizia la vicenda del piano di edificazione del giardino di Palazzo Serbelloni, «in terra Sola Busca» a Milano, che si protrarrà fino ai primi anni trenta. Al 1925 datano invece i primi contatti con Pietro Ruffini, che gli affida il progetto dello stabilimento Seta Artificiale Snia a Varedo, con il quale manterrà un forte legame per il resto della vita. Già dal 1926 Andreani frequenta l'atelier di Adolfo Wildt.

1927

L'architetto termina il primo edificio della lottizzazione milanese «in terra Sola Busca»: il palazzo d'abitazioni di via Serbelloni 10, all'ingresso del quale viene collocata, a guisa di simbolico citofono, la scultura bronzea L'orecchio del portiere (1926), eseguita l'anno precedente e palese omaggio a Wildt. Alla fine dell'anno Andreani trasloca nello stesso palazzo, appena ultimato, riservandosi probabilmente l'autonoma casa-studio ai piani rialzato e seminterrato, con monumentale accesso d'angolo. L'8 ottobre inizia a frequentare il 1° Corso speciale di Scultura, come allievo di Wildt, all'Accademia di Belle Arti di Brera.

1928

Oltre a continuare gli studi e a promuovere la regia imprenditoriale della lottizzazione Sola Busca, Andreani sviluppa un progetto di velodromo a Milano, probabilmente il primo lavoro realizzato in una auspicata collaborazione informale con l'Ufficio Tecnico del Comune di Milano, diretto in quegli anni dall'ingegnere Luigi Lorenzo Secchi.

1929

Il 24 giugno, a Milano, Andreani sposa Maria Pozza. Terminato l'anno di studio a Brera, l'architetto si dedica alla scultura con grande energia e ambizione artistica e professionale, realizzando alcune fra le opere più significative della sua attività, come il busto del Cardinale Ildefonso Schuster, ritratto anche

dal fratello Arrigo, del quale modella il gesso a Roma, subito dopo l'elevazione al porporato del cardinale.

Il 26 agosto incontra a Milano l'ingegner Luigi Fadini, sodale nell'impresa di edificazione in «terra Sola Busca» e titolare dell'impresa di costruzioni che realizzerà Palazzo Fidia, di cui si inizia la costruzione.

1930

Dal 15 al 30 gennaio i fratelli Andreani organizzano una mostra alla Galleria Scopinich di Milano: per Aldo è la prima esposizione di scultura. Nello stesso anno sono realizzate anche una prima versione di Manto in bronzo, il ritratto in terracotta della figlia La mia Carlina, e il grande bronzo La Sorgente, che entrerà nella collezione dell'editore e amico Amilcare Pizzi. Continuano intanto gli sforzi di Andreani per cercare un finanziamento all'ambiziosa lottizzazione Sola Busca.

1931

In parallelo con i lavori di costruzione di Palazzo Fidia, continua anche in questo anno l'impegno di Andreani nella scultura. In febbraio partecipa con alcuni lavori alla mostra del Palazzo della Permanente di Milano. Da aprile a maggio si trova coinvolto nell'Esposizione della Società per le Belle Arti di Milano, dove presenta il Ritratto della Signora Ferrerio. In dicembre alla Galleria Pesaro, sempre a Milano, inaugura, insieme ad Archimede Bresciani e Mario Lomini, una mostra che proseguirà fino a gennaio. Nel frattempo Andreani e la famiglia si trasferiscono dalla casa-studio milanese di via Serbelloni 10 a quella nell'attiguo Palazzo Fidia, in via Melegari 2, pure sede dell'omonima società di cui Andreani è amministratore e rappresentante unico.

1932

In aprile è a Parigi, dove il fratello Arrigo organizza una mostra alla Maison des Combattants Italiens. Del resto molti indizi testimoniano in questi anni frequenti viaggi nella capitale francese, dove l'architetto è coinvolto dalla fama di Joséphine Baker, della quale realizza un ritratto in bronzo. Le lettere private di Andreani attestano negli stessi periodi una

1936

Dopo alterne vicende, viene definitivamente escluso dalla realizzazione dei nuovi edifici di piazza San Babila: intenterà una lunga e infruttuosa battaglia legale per ottenere la proprietà intellettuale dell'opera. Grazie al sostegno di Adolfo Zacchi, ora architetto della Reverenda Fabbrica del Duomo, Andreani ottiene la commissione per la statua di Santa Tecla, per la quale realizza un primo bozzetto.

1937

L'architetto partecipa all'Esposizione Internazionale di Parigi, realizzando i due grandi bassorilievi in gesso I Legionari, inizialmente pensati per il prospetto del Palazzo del Toro in piazza San Babila a Milano, che vengono esposti nel Padiglione Italiano realizzato da Marcello Piacentini e Giuseppe Pagano. I progetti per piazza San Babila ritornano protagonisti della monografia che l'architetto dedica alla propria opera: *Architetto Aldo Andreani Scultore*, come si legge in copertina: si tratta di una autobiografia per immagini, con l'introduzione dell'amico critico d'arte Enrico Somarè, nella quale l'architetto impagina le poche realizzazioni e i molti progetti della sua attività, con un'appendice dedicata alla scultura.

1938

Andreani realizza la statua di Santa Tecla per il Duomo di Milano. In questo periodo l'architetto frequenta con la famiglia la tenuta dell'amico e committente Piero Ruffini a Germanedo.

1939

Lavora per la XX Fiera Campionaria di Milano progettando il padiglione Alfa Romeo e realizzando la fontana monumentale su disegno di Enrico Agostino Griffini. Partecipa al concorso per la realizzazione di quattro altorilievi da collocare sulla facciata della Federazione dei Fasci Milanesi di Piero Portaluppi, vincendone la commissione.

ricorrente frequentazione estiva del Lido di Venezia.

1933

Gli alti costi di realizzazione, la difficoltosa vendita degli appartamenti e un contenzioso con il costruttore, l'ingegner Luigi Fadini, che si conclude proprio in gennaio, portano al fallimento finanziario della vicenda imprenditoriale di Palazzo Fidia, costringendo l'architetto a lasciare la casa-studio di via Melegari 2. In marzo Andreani prende parte alla IV Mostra del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti di Lombardia al Palazzo della Permanente di Milano, mentre in aprile partecipa alla Mostra Provinciale di Pittura e Scultura che si tiene al Palazzo Ducale di Mantova. Nel corso dell'anno studia diversi progetti per gli uffici tecnici comunali di Milano e Mantova – tra gli altri la piscina Roberto Cozzi nella prima città e l'Istituto tecnico Alberto Pitentino nella seconda – nella speranza di vedersi assegnare qualche incarico.

1934

Andreani e il suo gruppo vincono il concorso per il Piano Regolatore di Mantova, mentre nello stesso periodo l'architetto inizia a elaborare i primi progetti per piazza San Babila a Milano. Continua in parallelo l'impegno – e la risorsa – della scultura: realizza il busto bronzeo Jia Ruskaja, esposto alla XIX Biennale di Venezia, e partecipa al concorso per la statua della Giustizia da collocare sull'attico dell'omonimo palazzo milanese dell'architetto Marcello Piacentini. In settembre prende parte all'Esposizione d'Arte Italiana di Ginevra presentandovi S.E. Il Cardinale Schuster e La Sorgente.

1935

Andreani è invitato ad esporre alla mostra "L'Art Italien au XIXe et au XXe Siecles" al Jeu de Paume, a Parigi, insieme a molti artisti che avevano esposto alla XIX Biennale di Venezia.

1940

Il 23 luglio il Comune di Mantova gli commissiona ufficialmente il restauro del Palazzo della Ragione; pochi giorni dopo l'architetto comincia un periodo intenso di studi sul fabbricato. Contestualmente realizza un bozzetto per una grande scultura di Manto da collocare come fontana in piazza Broletto.

1941

1942

Durante i bombardamenti di Milano anche l'abitazione di Andreani, in via Vitruvio 47, viene danneggiata, così la famiglia decide di sfollare nei pressi della città d'origine, a Volta Mantovana, dove rimane fino al termine della guerra. L'architetto si reca quotidianamente a Mantova per seguire i suoi due grandi cantieri di restauro: quello del Palazzo della Ragione e quello del complesso di San Francesco che gli viene affidato nel 1941; entrambi continueranno a procedere durante i periodi più drammatici della guerra.

1943

1945

Il complesso cantiere del Palazzo della Ragione, i cui esiti sono animatamente contestati da alcuni storici mantovani, viene ultimato nel 1944. Il 4 settembre dello stesso anno lo studio di scultura mantovano viene bombardato. L'anno successivo, il 3 aprile 1945, lo stesso epilogo tocca al complesso di San Francesco, del quale l'architetto aveva appena ultimato il restauro.

1946

1947

Terminata la guerra Andreani e la sua famiglia tornano a Milano. Nel 1947 ricostruisce Casa Ruffini, danneggiata dall'occupazione tedesca, e vi colloca in facciata il bassorilievo in terracotta Rami di quercia e cetra. Nonostante il ritorno nella capitale lombarda, restano vivi i contatti con la città natale, dove mette a punto un progetto di trasformazione di Porta Giulia in chiesa di

Cittadella e il 25 aprile 1947 prende parte alla mostra di scultura "Bianco e Nero" organizzata dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano presso il Palazzo della Ragione di Mantova, dove espone due teste.

1949

1950

Continua a studiare una serie di progetti per Mantova, che rimarranno quasi tutti sulla carta, a esclusione di quello per la nuova sede della Banca Commerciale Italiana di Mantova, ultimato nel 1949. Nello stesso anno muore a Mantova la madre Felicita Risi.

1951

1952

Il 25 febbraio 1951 muore il fratello Arrigo. Aldo Andreani continua a impegnarsi nella sua attività di scultore, riuscendo a ottenere la commessa di una seconda statua per il duomo di Milano: San Biagio. Nel 1952 sviluppa gli ultimi due grandi progetti a scala paesaggistica della sua attività: quello del complesso turistico a Capo Bello di Taormina e quello per la sistemazione monumentale della Valletta di Belfiore a Mantova.

1953

1957

Grazie al sostegno di Adolfo Zacchi, riceve la commissione di altre due statue per il Duomo di Milano: Santa Cecilia nel 1955-56 e Santa Maria Maddalena nel 1957-58.

1958

1962

Nel 1958 l'Accademia Virgiliana di Mantova lo nomina Accademico Ordinario. Dal 29 dicembre 1958 al 17 gennaio 1959 si tiene, all'Osservatore delle Arti Industriali di Milano, una mostra personale di architettura e scultura dedicata ad Andreani; vi espone, tra le altre opere, il busto bronzeo Jia Ruskaja del 1935 e le tavole di progetto per piazza San Babila.

1963

1970

Nel 1963 pubblica una relazione sul restauro del complesso di San Francesco a Mantova, preceduta da un'introduzione dai toni nostalgici e sommessi. Nel 1970 Andreani realizza, per il cugino materno, un ultimo progetto: il restauro della Casa di Giulio Romano a Mantova, da tempo proprietà della famiglia Risi.

1971

Muore il 18 ottobre a Milano, all'età di 84 anni. Pochi mesi prima si era scagliato con energico fragore, attraverso la stampa, contro alcune modifiche apportate a Palazzo Fidia quasi quaranta anni prima.